

Università, Comitato 482, Vita Cattolica e Radio Onde furlane in campo per la futura legge regionale

Tutela del friulano, la nuova battaglia

Appello a istituzioni pubbliche e associazioni per portare la "marilenghe" a scuola

Il fronte friulanista si mobilita e dà appuntamento a tutti coloro che credono nel valore dell'identità locale anche nell'Unione europea che si allarga di anno in anno, per per l'11 settembre, alle 17.30, nell'aula magna dell'università degli studi del Friuli a Udine, in piazzale Kolbe.

Promotori dell'incontro sono lo stesso ateneo, il Comitato 482 delle associazioni culturali friulane, slovene, germaniche per la difesa della legge statale di tutela, il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, i media della diocesi udinese Vita cattolica e Radio Spazio 103 e l'emittente radiofonica Onde furlane.

Argomento, l'appoggio ai provvedimenti che il Consiglio regionale esaminerà in autunno per fissare le norme di tutela e valorizzazione delle lingue minoritarie presenti in Regione. Provvedimenti su cui il mondo politico si è diviso quando si è trattato di iniziare a discutere delle modalità di applicazione della legge nazionale sul friulano in ambito scolastico.

L'appello è rivolto alle istituzioni pubbliche friulane, nonché alle associazioni culturali e sociali.

A pagina IX

In settembre riprenderà la discussione sulla legge di tutela che dovrà decidere anche sull'insegnamento scolastico

Si mobilita il fronte friulanista

Università di Udine, Comitato 482 e media locali convocano un'assemblea per l'11 settembre



IDENTITÀ EUROPEA. Per una parte dei cittadini del Friuli Venezia Giulia lo sviluppo passa anche attraverso la valorizzazione delle comunità linguistiche storiche

Udine

Fino ad ora a difesa della lingua friulana si sono levate solo singole voci, più o meno autorevoli. Ora il fronte friulanista si mobilita e dà appuntamento a tutti coloro che credono nel valore dell'identità di un popolo, per quanto piccolo, nella Nuova Europa che

cresce di anno in anno, si dà appuntamento per l'11 settembre, alle 17.30, nell'aula magna dell'università degli studi del Friuli a Udine, in piazzale Kolbe.

Promotori dell'incontro sono lo stesso ateneo, il Comitato

482 delle associazioni culturali friulane, slovene, germaniche per la difesa della legge statale di tutela, il Comitato per l'autonomia e il rilancio del Friuli, i media della diocesi udinese Vita cattolica e Radio Spazio 103 e l'emittente radiofonica Onde furlane.

Argomento, l'appoggio ai provvedimenti che il Consiglio regionale esaminerà in autunno per fissare le norme di tutela e valorizzazione delle lingue minoritarie presenti in Regione. Provvedimenti su cui il mondo politico si è diviso quando si è trattato di

iniziare a discutere delle modalità di applicazione della legge nazionale sul friulano in ambito scolastico.

«Bisogna evitare, specie per le giovani generazioni, i rischi della dispersione e cancellazione di una ricca e preziosa identità storica, linguistica e culturale del Friuli che va preservata perché il suo popolo - si ricorda nell'appello rivolto alle istituzioni pubbliche friulane, nonché alle associazioni culturali e sociali - possa presentarsi con i propri valori e il suo volto sulla scena italiana e internazionale».

Le comunità linguistiche storiche, si fa presente, sono alla base della concessione e dell'esigenza per cui alla Regione Friuli Venezia Giulia è stato concesso il regime giuridico di Regione autonoma a statuto speciale. Rinnegare questa specialità negan-

do la possibilità di una scuola dove il friulano sia anche utilizzato come lingua per insegnare altre materie, sarebbe un errore che i promotori dell'appuntamento di settembre intendono impedire con forza.

Va ricordato che mentre in Consiglio regionale alcune forze politiche, del Centrodestra in particolare, si sono già espresse contro una legge troppo friulanista, oggi si riuniranno i consigli provinciali di Udine e Pordenone, nelle rispettive sedi, per dare il via libera all'atto costitutivo e al regolamento della nascita associazione delle Province friulane. Iniziativa che, come ha precisato il presidente della provincia di Udine, Marzio Strassoldo «è fortemente condivisa trasversalmente da maggioranza e minoranza. L'obiettivo è innanzitutto quello di costituire un luogo di incontro e di verifica delle istanze provenienti dal territorio e di valorizzare i diversi progetti di collaborazione interistituzionale che le Province friulane promuovono per lo sviluppo economico, sociale, culturale del territorio».

Oggi le Province di Udine e Pordenone votano l'associazione

Lorenzo Marchiori